



Sabato 18 luglio 2020

Cinema al femminile

LE MARGHERITINE

(*Sedmikrásky*, Cecoslovacchia/1966)

Regia: Věra Chytilová. *Soggetto:* Věra Chytilová, Pavel Juráček. *Sceneggiatura:* Věra Chytilová, Ester Krumbachová. *Fotografia:* Jaroslav Kučera. *Montaggio:* Miroslav Hájek. *Scenografia:* Karel Lier. *Musica:* Jiří Šust, Jiří Šlitr. *Interpreti:* Jitka Cerhová (Marie I), Ivana Karbanová (Marie II), Julius Albert (l'uomo di mondo più anziano), Jan Klusák (l'uomo di mondo giovane), Marie Češková, Jiřina Myšková, Marcela Březinová, Oldřich Hora, Václav Chochola, Josef Koniček. *Produzione:* Filmové studio Barrandov. *Durata:* 75'

Versione ceca con sottotitoli italiani

Copia proveniente da Národní filmový archiv

Introduce **Anna Masecchia** (Università Federico II di Napoli)

Le margheritine è una metafora della distruttività della natura umana applicata alla civiltà moderna in generale e al sistema comunista in particolare. Le ragazze, piccole demolitrici irriverenti e imbronciate capaci di esercitare una forza devastatrice, rappresentano in chiave satirica la crisi contemporanea dei valori e una visione grottescamente deformata del futuro. Una bruna e l'altra bionda, nelle loro apparizioni pubbliche le due sono intercambiabili. Il subbuglio maniacale che causano è presentato con un'estetica giocosa e un gusto sofisticato mettendo in contrasto le immagini documentarie e le manifestazioni più incivili del mondo moderno. La totale distruzione perseguita dalle ragazze è provocata dalla noia e dal desiderio di cambiamento: le due Marie ambiscono a un mondo di assoluta libertà e fantasia e del tutto privo di scrupoli.

La regista Věra Chytilová si rifiuta di risparmiare le sue protagoniste e fa letteralmente a pezzi le loro controparti maschili. L'autrice rispetta solo i sentimenti autentici, il vero lavoro, e usa creativamente una forma di ironia aggressiva per giungere a un finale moralizzante. [...]

La critica degli anni Sessanta non vide nel pessimismo di Chytilová una profonda esigenza morale, e nel 1966, in seguito all'intervento di ventuno parlamentari, il film fu ritirato dalle sale a causa del suo presunto messaggio nichilista, anche se fu nuovamente distribuito l'anno successivo.

Briana Cechová

precede

UNA CATTEDRA PER LAURA BASSI. BOLOGNA 1732

(Italia/2020)

Regia, montaggio e musica: Alessandro Scillitani. *Ideazione e progettazione:* Raffaella Simili, Miriam Focaccia. *Soggetto e sceneggiatura:* Alessandro Scillitani, Maria Letizia Tega. *Fotografia:* Alessandro Vezzani. *Interpreti:* Monica Morini (Laura Bassi). *Produzione:*

Artemide Film. *Durata:* 19'

Versione italiana

Copia proveniente da Artemide Film

Introduce **Alessandro Scillitani**

Laura Bassi fu una delle primissime donne a laurearsi in filosofia, con l'aiuto del cardinale Prospero Lambertini, futuro Papa Benedetto XIV, e fu una delle prime ad andare in cattedra nella materia di fisica. Era una donna assolutamente geniale. Ebbe l'ammirazione della sua epoca, fece anche una grande battaglia per i diritti all'apprendimento e all'insegnamento delle donne, ed è stata ricordata nei secoli, tant'è che le è stato anche dedicato un cratere su Venere.

Paolo Mieli